

Cagliari 13 ottobre 2012
Prot. n. 242

Al Comandante del CFVA
Dott. Carlo Masnata

E,p.c. All'Assessore della Difesa dell'Ambiente
On. Giorgio Oppi

E,p.c. Al Direttore Generale della Protezione Civile
Ing. Giorgio Cicalò

Oggetto: Distribuzione motofaro al CFVA, richiesta ritiro immediato e sostituzione.

Sono stati consegnati al Corpo Forestale alcuni motofaro acquistati dalla Protezione Civile. Le scriventi Organizzazioni Sindacali non condividono la scelta e denunciano una serie di limiti e criticità che di seguito si espongono:

Gravi pericoli per l'operatore antincendio

Il carburante rappresenta un potenziale pericolo per l'operatore. Intervenire sugli incendi significa essere esposti direttamente alle alte temperature (fiamme o braci ardenti!) e obbligati quasi sempre ad operare in mezzo agli ostacoli naturali (e non solo), a cui si sommerebbero gli impedimenti derivanti da imbracatura, vibrazioni e peso del motofaro, aumentando il rischio di facili cadute. In questo caso ci potrebbero essere l'ulteriore pericolo di rotture o perdite con conseguente fuoriuscita di liquido infiammabile anche direttamente sul corpo dell'operatore.

Difficoltà di trasporto

A parte l'evidente difficoltà di trasportare di notte, a piedi, in una qualsiasi zona del nostro territorio, un motore acceso sulle spalle di circa 10 Kg solo per vedere dove andare, vi sono precise limitazioni di legge anche sul trasporto di liquidi infiammabili a bordo degli automezzi.

Rumorosità incompatibile con le operazioni di ricerca e soccorso

Lo strumento andrebbe utilizzato con appositi DPI (cuffie antirumore e guanti per le scottature), occorre tenere ben presente che un motore acceso impedisce a chiunque sia impegnato nella ricerca di persone disperse di sentire eventuali segnali di aiuto, che sono fondamentali per il loro ritrovamento.

Autonomia limitata

Il motofaro alimentato a miscela di benzina e olio ha una limitata autonomia (circa due ore), dopo di che occorrerebbe avere al seguito, una tanica di miscela di scorta con le ovvie controindicazioni.

Esistono valide e più economiche alternative

Esistono sul mercato ormai da oltre vent'anni valide alternative sia da montare sugli automezzi, sia da trasportare con un operatore, che non presentano i gravi pericoli e le limitazioni del motofaro. Un esempio possono essere le lampade frontali a led utilizzate da esercito, escursionisti, climbers, sciatori di fondo ecc., ma anche dai colleghi dello STIR di Nuoro che le ha acquistate e distribuite da alcuni anni. Queste lampade costano circa 50 euro l'una, pesano meno di un etto, hanno autonomia di 190 ore, potenza di 88 lumen e possibilità di regolare la luce diffusa nelle immediate vicinanze oppure un fascio concentrato che illumina a 70 metri di distanza. Ovviamente con costi leggermente superiori sono reperibili sul mercato lampade frontali con prestazioni eccezionali.

Queste organizzazioni sindacali ritengono, per quello che riguarda la nostra attività istituzionale, che questo strumento risulta essere di intralcio al buon andamento del nostro lavoro e che esponga gli operatori a inutili gravissimi rischi, pertanto, al fine di prevenire incidenti o gravi disservizi, si chiede che tutti i motofari distribuiti dalla Protezione Civile al Corpo Forestale vengano immediatamente ritirati e sostituiti con una pila frontale per ciascun operatore.

Le Segreterie

CGIL
Maurizio Didu

CISL
Giuseppe Mozzo

UIL
Emilio Carta

Fendres - Safor
Maurizio Montis

SAF
Gavino Farina

Maurizio Didu

Giuseppe Mozzo

Emilio Carta

Maurizio Montis

Gavino Farina